

10 - Partite di giro

Negli esercizi considerati, le entrate e le uscite per partite di giro trovano la loro regolare corrispondenza.

Si tratta, per lo più, di somme relative alla gestione per il servizio di economato e per la gestione delle polizze assicurative.

Nel capitolo in entrata infatti affluiscono le somme trattenute per conto dell'INA-ASSITALIA dagli uffici pagatori degli emolumenti al personale della P.S. per polizze assicurative, somme che vengono integralmente riversate all'Istituto assicurativo dal corrispondente capitolo delle uscite.

11 - Gestione dei residui

La gestione dei residui presenta, nel complesso, le seguenti risultanze:

RESIDUI ATTIVI

ANNO	CONSISTENZA
1998	5.498.635.115
1999	4.553.752.629
2000	4.231.215.271

RESIDUI PASSIVI

ANNO	CONSISTENZA
1998	11.061.045.172
1999	7.186.319.137
2000	6.732.184.968

Si riportano, di seguito, le stesse risultanze, distinte in modo analitico:

GESTIONE DEI RESIDUI - CONTO ANALITICO

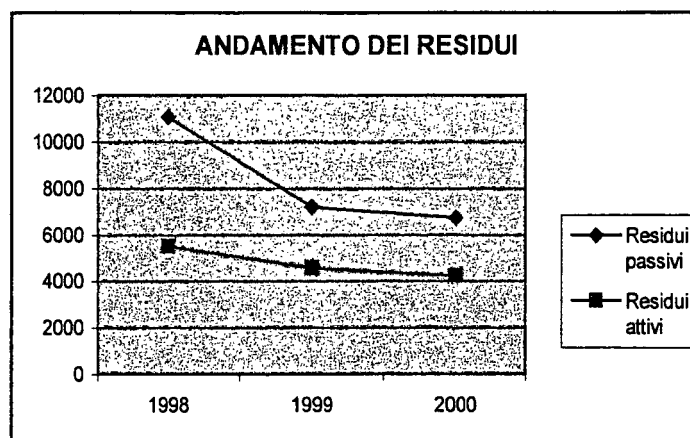
(in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI	1998	1999	2000
Interessi attivi su depositi e c/c	443,8	160,0	-
Affitto di immobili	561,3	783,9	241,7
Interessi e premi su titoli	4,8	3,9	-
Contributi dello Stato	-	-	464,8
Quote proventi contravvenzionali	123,5	-	-
Proventi derivanti dagli spacci di consumo	1.526,0	1.740,0	1.689,0
Proventi derivanti dalla gestione di Polizia Moderna	629,0	458,1	421,9
Proventi derivanti dalla gestione di attività sociali	623,0	8,9	-
Entrate eventuali	248,9	15,2	15,2
Contributi CONI per attività sportive	-	-	175,0
Borse di studio	11,8	11,0	-
Rimborso anticipazioni pensioni	248,5	203,2	150,2
Gestione polizze assicurative	691,7	669,5	834,9
Varie (rimborso fondi scorta, e ritenute erariali)	386,3	500,0	238,5
Totale residui attivi	5.498,6	4.553,7	4.231,2

(in milioni di lire)

RESIDUI PASSIVI	1998	1999	2000
Imposte e tasse	1,4	0,8	-
Oneri patrimoniali	3,6	-	0,2
Spese di amministrazione	1,5	6,0	7,8
Ordinaria manutenzione di immobili ed impianti	73,1	138,6	91,9
Revisori dei conti	0,1	6,2	2,4
Sovvenzioni individuali	253,3	92,1	140,8
Assistenza ai cronici	401,6	400,0	400,0
Assistenza agli orfani	158,8	113,0	130,4
Contributi per assistenza sociale	0,4	6,9	24,5
Spese gestione Centro Studi Fermo, colonie ed altre attività sociali	719,9	186,0	540,6
Spese acquisto di materiale per prestazioni sanitarie	30,0	4,0	22,3
Contributi assistenziali finalizzati	47,0	45,1	47,1
Borse di studio	73,6	57,0	60,9
Spese ordinarie per acquisti e manutenzioni varie Centri permanenti e stagionali a "rilevanza fiscale"	141,2	74,9	71,9
Periodico "Polizia Moderna"	199,0	270,6	257,2
Restituzione di somme indebitamente versate	-	-	0,1
Quote contravvenzioni a norme valutarie e tributarie dovute agli accertatori	1.215,1	548,3	487,9
Spese finanziate dal C.O.N.I. per attività sportive	-	65,0	-
Spese per consulenza	20,4	99,5	41,7
Reintegrazione al fondo scorta di somme anticipate e non recuperabili	5,1	-	-
Ricostruzione, ripristini, trasformazione di immobili strumentali per le attività a "rilevanza non fiscale"	830,5	432,2	446,9
Acquisto di impianti, attrezzature e macchinari strumentali per le attività a rilevanza "non" fiscale	150,5	35,7	138,3
Ricostruzioni, ripristini, trasformazione di immobili e manutenzione straordinaria di impianti, attrezzature e macchinari strumentali ad attività aventi "rilevanza fiscale"	4.623,0	2.750,8	2.374,0
Acquisto impianti per attività a rilevanza fiscale	-	-	45,3
Gestione polizze assicurative	2.111,9	1.822,1	1.386,2
Varie (anticipo fondi scorta, ritenute erariali)	-	31,5	13,8
Totale residui passivi	11.061,0	7.186,3	6.732,2

La gestione dei residui continua ad essere caratterizzata da un andamento sempre decrescente (cfr. grafico seguente), ma stante il volume elevato degli stessi non può essere considerato ancora soddisfacente.



Per quanto concerne i residui attivi, i crediti più consistenti sono quelli relativi agli spacci di consumo in quanto le somme attinenti agli spacci vengono di regola incassate nel semestre successivo a quello di acquisizione.

Tra le voci più notevoli, vanno segnalati i crediti derivanti dalla gestione del periodico “Polizia Moderna”.

La componente che maggiormente ha inciso sul volume dei residui passivi è quella concernente i lavori per la manutenzione straordinaria degli immobili.

In concreto, si tratta di somme impegnate per la ristrutturazione e l’ammodernamento dei centri permanenti e stagionali, i cui pagamenti si protraggono nel tempo anche a causa dei tempi tecnici necessari per l’espletamento dei lavori.

Menzione a parte meritano gli introiti e le spese iscritte in partite di giro relative alla gestione delle polizze assicurative, la cui liquidazione avviene nel corso dell’esercizio successivo. I residui pregressi, viceversa, si riferiscono quasi esclusivamente, per la parte attiva a crediti per proventi contravvenzionali e per la parte passiva alle quote dovute agli accertatori di contravvenzioni.

Pur dando atto all’Ente della riduzione apportata al volume dei residui, la notevole consistenza degli stessi induce questa Corte a richiamare l’attenzione degli Organi responsabili sulla necessità di ridurre il fenomeno a livelli fisiologici, completando a tal fine la verifica di tutte le posizioni residuali pregresse.

12 - Il conto patrimoniale*(in milioni di lire)*

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1998	1999	2000
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	9.023,3	8.951,0	8.841,3
Residui attivi	5.498,6	4.553,8	4.231,2
Investimenti mobiliari	1.518,9	1.512,8	1.499,2
Immobili	23.958,7	25.293,0	26.198,5
Immobilizzazioni tecniche	11.863,0	12.253,2	12.748,2
Altri costi pluriennali	5.604,0	3.218,6	3.004,5
Totale attività	57.466,5	55.782,4	56.522,9
PASSIVITA'			
Residui passivi	11.061,0	7.186,3	6.732,2
Fondi accantonamento vari	100,0	100,0	100,0
Poste rettificative dell'attivo*	15.975,6	18.029,8	17.976,0
Totale passività	27.136,6	25.316,1	24.808,2
PATRIMONIO NETTO	30.329,9	30.466,3	31.714,7
TOTALE A PAREGGIO	57.466,5	55.782,4	56.522,9

* Poste rettificative dell'attivo: fondi destinati all'ammortamento degli immobili, dei mobili e degli impianti.

Il prospetto che precede conferma la sostanziale solidità dell'Ente che ha chiuso tutti gli esercizi con un positivo risultato patrimoniale che supera i 30 miliardi.

Il patrimonio immobiliare è costituito da vari beni, di cui alcuni direttamente utilizzati per il conseguimento di finalità istituzionali (ad es. il centro di Fermo) e altri destinati alla produzione di reddito.

In particolare, l'ente è proprietario di 21 appartamenti in Roma e a Nuoro, nonché di locali, per lo più inseriti nel contesto dei centri balneari e sportivi.

Il valore dei suddetti immobili è valutato in oltre venti miliardi di lire.

Per quanto concerne, in modo specifico, le unità abitative di proprietà del Fondo, si precisa che gli alloggi di Nuoro, in numero di sei, sono concessi in affitto a dipendenti della polizia di Stato in seguito a procedura concorsuale di assegnazione espletata da una apposita Commissione preposta alla concessione degli alloggi presso la competente Questura. Dei 15 appartamenti in Roma, 4 in Via Depretis sono concessi in locazione al Ministero dell'Interno, e, i restanti 11, siti in Via Taranto, sono pervenuti in proprietà del Fondo nell'anno 1993 a seguito di lascito privato, e sono tutti occupati da inquilini privati.

13 - Il conto economico*(in milioni di lire)*

CONTO ECONOMICO	1998	1999	2000
ENTRATE			
Entrate correnti	8.088,7	6.624,1	6.939,9
Componenti positive che non danno luogo a movimenti finanziari (sopravvenienze attive, insussistenze passive, ecc.)	3.503,2	3.454,6	2.968,6
Totale entrate	11.591,9	10.078,7	9.908,5
SPESE			
Spese correnti	5.800,6	6.127,4	6.243,7
Componenti negative che non danno luogo a movimenti finanziari (insussistenze attive, ammortamenti, deperimenti, ecc.)	5.279,9	3.814,8	2.416,4
Totale spese	11.080,5	9.942,2	8.660,1
AVANZO ECONOMICO	511,4	136,5	1.248,4

Il conto economico si è chiuso sempre in attivo raggiungendo nell'anno 2000 un avanzo di quasi 1.250 milioni, a seguito di accurate verifiche che hanno comportato rettifiche alle sopravvenienze attive, alle insussistenze passive, nonché alle quote di ammortamento degli impianti e dei beni mobili.

Dall'esame congiunto dei dati contenuti nelle ultime due tabelle si rileva che i dati della situazione patrimoniale concordano con quelli del conto economico. Infatti l'incremento patrimoniale di ciascun esercizio (ricavato dal confronto tra il netto patrimoniale dell'esercizio considerato e quello dell'esercizio precedente) corrisponde al risultato economico dell'esercizio considerato, come si evince facilmente dal seguente prospetto.

ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO
1998	30.329.845.047	
1999	30.466.303.295	136.458.248
2000	31.714.678.043	1.248.374.748

14 - La situazione amministrativa

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	1998	1999	2000
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	9.160,0	9.023,3	8.950,9
Riscossioni	15.927,5	11.971,5	11.075,4
Pagamenti	16.064,2	12.043,9	11.185,0
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	9.023,3	8.950,9	8.841,3
Residui attivi	5.498,6	4.553,8	4.231,2
Residui passivi	11.061,0	7.186,3	6.732,2
Avanzo di amministrazione	3.460,9	6.318,4	6.340,3

Dall'esame della situazione amministrativa emerge il ragguardevole livello dell'avanzo di amministrazione che negli ultimi due esercizi ha superato i 6.300 milioni. Ma livelli ancor più elevati (circa 9.000 milioni) raggiunge la consistenza di cassa a fine esercizio, che risulta eccessiva in rapporto all'entità delle effettive esigenze correnti. Appare, pertanto, evidente la necessità del ricorso ad una più oculata gestione di cassa, che consentirebbe di impiegare più utilmente le liquidità eccedenti in opportune forme di investimento di sicuro rendimento.

15 – Conclusioni

In considerazione dell'orientamento governativo, inteso a razionalizzare l'intero sistema dell'assistenza sociale, appare evidente che l'Ente – i cui trattamenti erogati ai beneficiari si risolvono in interventi assistenziali sporadici ed occasionali – debba riconsiderare la propria attività alla luce della trasformazione delle attuali attività assistenziali nelle “forme di previdenza complementare” ipotizzate dal legislatore proprio nell'intento di dar vita ad un sistema organico ed omogeneo valido per tutto il comparto del pubblico impiego. La Corte ha già evidenziato reiteratamente l'anomalia esistente nel settore, che conta la presenza di una pluralità di organismi assistenziali operanti con interventi “a pioggia”, e in questa sede non può che richiamare quanto prospettato nelle precedenti occasioni. Comunque, nelle more dell'auspicata riforma dell'assistenza sociale, il Fondo dovrà limitare la propria attività alle risorse ancora disponibili e consentite dall'ordinamento.

Sotto il profilo contabile, va rilevato, ancora una volta, il mancato inserimento in bilancio dei movimenti finanziari relativi agli spacci di consumo e ai centri ricreativi e culturali secondo le forme prescritte dal regolamento di contabilità degli enti pubblici approvato con D.P.R. n. 696/1979, e ciò in dispregio ai principi di universalità e di integrità del bilancio.

Inoltre, si torna a richiamare gli Organi responsabili del Fondo alla puntuale osservanza dei termini prescritti dalla legge per la deliberazione del conto consuntivo.

Si ribadisce infine l'esigenza che l'Ente provveda alla modifica delle norme statutarie in materia di quorum strutturale del Consiglio di amministrazione, al fine di adeguarle all'attuale consistenza numerica dei membri del Consiglio medesimo, quale determinatasi per effetto della legge 29/1993.

FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE

Il conto consuntivo della gestione 1999 del Fondo di Assistenza per il Personale della P.S., fa emergere una situazione di entrate accertate per L. 10.565.989.007 a fronte delle spese impegnate di L. 10.676.932.996.

E' di tutta evidenza un pur lieve disavanzo di circa L. 110.000.000.

Tuttavia esso non solo non si evidenzerebbe, ma sarebbe rilevabile un netto sopravanzo nelle entrate se si fosse potuto considerare come dato acquisito il contributo del Ministero dei LL.PP. sui proventi del codice della strada che è stato successivamente quantificato essere per l'anno in esame di L. 1.000.000.000 circa, non ancora materialmente pervenuto.

Tuttavia, alla luce anche di questo elemento, possiamo comunque dare un giudizio cautamente positivo del bilancio di gestione, sottolineando tuttavia quali si ritengono essere appunto gli aspetti salienti in termini positivi e quali essere la conferma di una linea di tendenza che si è già andata delineando nel 1998.

L'attività del Fondo che continua a presentare una chiusura d'esercizio in calo è sempre quella relativa al settore delle attività commerciali ai fini fiscali (gestione dei Centri permanenti e stagionali). In tale attività emerge un risultato negativo di L.601.936.694 (in recupero rispetto allo stesso dato del '98 che era invece di L.761.100.000).

L'analisi pur evidenziando un certo recupero conferma il dato relativo alla contrazione degli utili nel settore delle attività a rilevanza fiscale, dovuto anche quest'anno alla linea di prudente utilizzo delle risorse pubbliche (uomini e mezzi) nel settore.

Per riportare la situazione all'equilibrio nell'anno in corso si cercherà di ottenere dall'Amministrazione maggiori strumenti operativi, sempre comunque nel pieno rispetto delle leggi nel settore.

E' di pieno conforto, come prima evidenziato, che a fronte di una situazione che va seguita con molta attenzione come quella sulla gestione dei Centri a rilevanza fiscale, l'Ente può contare su entrate costanti e un notevole apporto sarà per il bilancio 2000 l'acquisizione del già riportato contributo di L. 1.000.000.000 sui proventi contravvenzionali, nonché del dato relativo al rimborso I.V.A. per l'anno 1999 per L. 277.000.000 circa che sarà richiesto successivamente limitatamente alla parte non compensata.

A fronte di questa situazione di attenta valutazione delle entrate, le spese sono state opportunamente ridimensionate (L. 10.676.932.996) con una incidenza per spese correnti e in conto capitale del 63,08% rispetto all'anno precedente (59,08%).

A tale proposito si mette ancora in evidenza come la spesa per prestazioni assistenziali dirette quest'anno è stata calcolata nel 29,77%, seguendo ancora la linea direttiva del dare risalto maggiore a tali spese rispetto a quelle incidenti sulla assistenza di tipo collettivo.

Il profilo gestionale e organizzativo

L'attività di gestione ha subito un profondo cambiamento, in linea con una politica che deve necessariamente fare i conti con le riduzioni delle fonti di entrate e l'assetto normativo della politica sull'assistenza in generale.

E' pur vero che la "finanziaria 1999", concede una proroga dei tempi di attuazione del divieto di utilizzo di risorse pubbliche ancorandolo ad una trasformazione da Enti di Assistenza in Enti previdenziali, ma è pur vero che proprio per questo occorre sempre tenere conto della ratio del legislatore che non autorizza una repentina marcia indietro in proposito, ma anche della verifica "sul campo" della maggiore efficienza del soggetto privato nella gestione di settori commerciali e nelle coerenza dell'Amministrazione di non utilizzare più personale pubblico per compiti non strettamente aderenti a fini istituzionali.

Ciò tuttavia, - si continua a ripetere - comporta una contrazione degli utili, che è ipotizzabile anche nel settore degli spacci dove una esigenza di maggiore efficienza sta portando a richieste di ricorso a soggetti privati (un esperimento pilota si sta portando avanti per la Questura di Roma i cui risultati saranno noti nel corso dell'anno 2000).

In tale contesto gestionale va pure sottolineata ancora una volta la scelta di privilegiare l'Assistenza individuale che è di più sicuro e immediato impatto con il personale.

Sotto il profilo organizzativo va segnalata una vigile attività di controllo di gestione nonché l'opera di completamento dell'adozione delle misure sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il completamento degli interventi sulle strutture sta procedendo compatibilmente con le risorse a disposizione.

IL PROFILO FINANZIARIO

La Situazione Amministrativa

I risultati del conto finanziario dell'anno 1999 si possono così riassumere:

Riscossioni

- consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		L.		9.023.303.762
- in c/competenza	L.	7.102.591.353		
- in c/residui	L.	4.868.947.688	L.	11.971.539.041
			L.	<u>20.994.842.803</u>

Pagamenti

- in c/competenza	L.	7.096.171.282		
- in c/residui	L.	4.947.687.416	L.	12.043.858.698
- consistenza di cassa alla fine dell'esercizio			L.	<u>8.950.984.105</u>

Residui attivi

- degli esercizi precedenti	L.	1.090.354.975	
- dell'esercizio	L.	3.463.397.654	L. 4.553.752.629
			<u>L. 13.504.736.734</u>

Residui passivi

- degli esercizi precedenti	L.	3.605.557.423	
- dell'esercizio	L.	3.580.761.714	L. 7.186.319.137
Avanzo di amministrazione			<u>L. 6.318.417.597</u>

L'avanzo di amministrazione riscontrato nella misura di L. 6.318.417.597 supera di L. 2.857.523.892 quello accertato in L. 3.460.893.705 al 31 dicembre 1998. Per contro la consistenza di cassa registra una riduzione di L. 72.319.657 passando da L. 9.023.303.762 di inizio esercizio a L. 8.950.984.105 al 31/12/1999.

Il suindicato avanzo di amministrazione, che supera per L. 6.218.417.597 quello di L. 100.000.000 iscritto nel bilancio di previsione 1999, risulta costituito dalle seguenti poste:

- L. 2.968.467.881, si riferiscono alla differenza algebrica tra maggiori residui attivi, minori residui passivi;

- L. 1.548.120.009, si riferiscono alla differenza algebrica tra maggiori entrate, minori uscite e minori entrate di competenza;

- L. 1.801.829.707 si riferiscono alla differenza di avanzo di amministrazione 1998 non utilizzato.

A parte il riaccertamento dei residui attivi, che ha comportato maggiori entrate per complessive L. 460.667.548, ha concorso in maniera determinante alla sua formazione la radiazione di debiti per L. 2.507.800.333 relativi a somme che, pur formalmente impegnate, non hanno dato luogo ad obbligazioni giuridicamente perfezionate o per le quali è stata accertata l'intervenuta prescrizione estintiva del